



# Il peggior trimestre di sempre

di Luca Rossi

***Nel primo trimestre dell'anno, gli ordini di macchine utensili hanno subito un brusco calo scendendo del 51% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. È il dato che emerge dall'elaborazione del Centro Studi di Ucimu. La peggiore trimestrale di sempre***

Nel primo trimestre 2009, l'indice degli ordini di macchine utensili, elaborato dal Centro Studi & Cultura di Impresa di Ucimu, ha segnato un calo del 51% rispetto allo stesso periodo del 2008, per un valore assoluto dell'indice pari a 82,3 (base 2005=100). Sul risultato complessivo pesa, principalmente, l'andamento degli ordini raccolti sul mercato interno che registrano una diminuzione del 66,9% rispetto al primo trimestre 2008. In ragione di ciò l'indice assoluto si attesta a 63,7. La raccolta degli ordinativi sui mercati stranieri, pur segnando un calo del 40,4%, dimostra una migliore tenuta, come conferma l'indice assoluto che si attesta a 90,2. Soffre, dunque, l'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot e automazione, il cui indice ordinativi, nelle ultime due rilevazioni (quarto trimestre 2008 e primo trimestre 2009), segna un deciso ridimensionamento causato dal blocco improvviso degli investimenti cui si assiste dal novembre scorso.

**I commenti.** Giancarlo Losma, presidente Ucimu, l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili,

robot e automazione, ha sottolineato: "crediamo che quello appena concluso sia il peggior trimestre di sempre. Mai si era assistito a un fenomeno come quello verificatosi nei mesi scorsi. Se si considera infatti l'andamento congiunturale della raccolta ordinativi, emerge un tracollo che non ha precedenti e che non era assolutamente prevedibile, per repentinità e intensità di manifestazione". Dall'inizio di aprile emergono però timidi segnali di movimento sul mercato estero. "Questo, insieme a alcuni positivi indicatori economici, primo fra tutti l'incremento dei prezzi delle materie prime, fa ben sperare sul futuro", prosegue Giancarlo Losma. Le previsioni per i risultati espressi nel secondo trimestre del 2009 sono ancora negative, "ma con l'indice relativo al periodo gennaio-marzo dovremmo aver toccato il punto più basso - spiega il presidente -. Ora ci attendiamo un periodo di stazionarietà poiché la ripartenza degli investimenti in beni strumentali ha tempi più lunghi rispetto a quella che caratterizza altri tipi di prodotti". Proprio per questi motivi, secondo Losma, è ragionevole pensare che, a partire da luglio, e quindi

con il terzo trimestre 2009, si potrebbe assistere a una inversione di tendenza dell'andamento degli investimenti in sistemi di produzione.

Un altro elemento concreto che fa essere moderatamente ottimisti sulla ripresa prossima arriva dal comparto automotive, principale settore di sbocco dell'offerta italiana di settore, che ha praticamente congelato tutti i progetti di sviluppo di nuovi prodotti. Secondo Losma, l'automotive sarà protagonista, nel 2010, di una intensa attività che potrebbe in qualche modo rivoluzionare il mondo dei trasporti su strada, a partire dai veicoli low-cost. "Le principali Case automobilistiche - ha affermato il presidente di Ucima - sono impegnate ora in questa attività, e

caria la situazione di numerose imprese del comparto, per lo più quelle di piccola dimensione e per questo maggiormente esposte ai momenti di congiuntura sfavorevole". Per questa ragione Ucima chiede un intervento immediato del governo affinché agevoli il rapporto banca-impresa, garantendo liquidità alle aziende che oggi si trovano private degli affidamenti bancari e limitate nell'accesso al leasing. "Oltre a ciò, l'associazione chiede la liberalizzazione dei criteri di ammortamento per investimenti in beni strumentali a elevata tecnologia ordinati nei sei mesi successivi all'emissione del provvedimento e consegnati nei ventiquattro mesi seguenti - argomenta il presidente -. In questo modo si innescherebbe un circolo virtuoso in



*Giancarlo Losma, presidente Ucima: "la crisi, che ha colpito di riflesso anche il settore dei sistemi per produrre, ha reso precaria la situazione di numerose imprese del comparto: migliore rapporto banca-impresa e ammortamenti liberi per sostenere le PMI".*



*Alfredo Mariotti, direttore della associazione: "chiediamo inoltre la rivalutazione dei beni strumentali per una maggiore patrimonializzazione utile a ottenere più facilmente finanziamenti dalle banche, nel rispetto dei criteri imposti da Basilea 2".*

noi costruttori saremo chiamati a dare il nostro essenziale contributo con un certo anticipo sulla loro agenda, a partire cioè dalla seconda parte dell'anno in corso. In questo senso direi che la EMO, la mondiale di settore in programma a fieramilano il prossimo ottobre, sarà un'ottima occasione per gli utilizzatori internazionali, richiamati nel capoluogo lombardo ogni sei anni, per verificare le tecnologie produttive e le innovazioni funzionali allo sviluppo dei nuovi progetti".

**Interventi urgenti.** "Nonostante le prospettive di medio termine facciamo ben sperare sulla ripresa degli investimenti in beni strumentali, la preoccupazione per la complessa situazione attuale è grande - continua Losma -. La crisi, che ha colpito di riflesso anche il settore dei sistemi per produrre ha reso pre-

grado di spingere la ripresa degli investimenti di tutta l'industria produttiva, con beneficio per l'intero sistema economico del Paese". Alfredo Mariotti, direttore generale di Ucima, ha aggiunto: "in un momento di difficoltà come l'attuale, sarebbe auspicabile l'introduzione di una misura che permetta la rivalutazione dei beni strumentali in possesso delle imprese (compresi nell'articolo 5 del decreto legge del 10 febbraio 2009) con pagamento dell'1,5% sul plusvalore da rivalutazione senza la possibilità di ammortamenti successivi. Il provvedimento permetterebbe, infatti, alle imprese una maggiore patrimonializzazione utile a ottenere più facilmente finanziamenti dalle banche, nel rispetto dei criteri imposti da Basilea 2".

READERSERVICE.IT - UCIMU N.31